



## 6 Industria e servizi

Ufficio di statistica  
Stabile Torretta  
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch  
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 1 marzo 2011

### Indagine congiunturale attività manifatturiera: IV trim.2010 e gennaio 2011

# Si chiude l'anno della ripresa

**Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF).  
Commenti e grafici: Ustat.**

L'industria manifatturiera rafforza la sua avanzata marcando sempre più le distanze rispetto ai livelli dello scorso anno, supportata dalla crescita degli ordinativi e della produzione. Tuttavia i miglioramenti non si manifestano ancora sulla delicata situazione reddituale.

Nei prossimi mesi il trend positivo dovrebbe continuare, anche se non sono esclusi lievi ridimensionamenti dell'impiego nell'industria attiva sui mercati esteri.

#### Manifatture

L'industria manifatturiera ticinese chiude il 2010 confermando il netto miglioramento rispetto ai valori segnati lo scorso anno. L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari è lanciato in zona positiva avallando il recupero del comparto. I livelli di produzione e l'acquisizione di ordinativi sono decisamente al di sopra dei valori di un anno fa, pur non manifestando variazioni rispetto al trimestre precedente. Il volume degli ordini, anch'esso stabile rispetto ai tre mesi passati, è giudicato adeguato dall'80% delle imprese intervistate e insufficiente dal 17%. Le capacità tecniche di produzione risultano in leggero eccesso (saldo a +8) e con un grado di sfruttamento dell'81% (contro il 77% dello stesso periodo dell'anno precedente), mentre l'occupazione risulta adeguata per 9 imprenditori su 10. Tuttavia non tutti i problemi del comparto sono stati risolti: persistono ostacoli alla produzione legati ad una domanda ancora poco consistente e la situazione reddituale seguita lievemente a peggiorare (saldo a -12, contro il -8 del trimestre passato e il -25 dello scorso

anno). In questo clima, la situazione generale dell'azienda è valutata né buona né cattiva dall'86% degli industriali (buona per il 7%, e cattiva per il rimanente 7%).

In **prospettiva** gli operatori del settore, forti di una produzione assicurata per 3,8 mesi, si attendono per il primo trimestre dell'anno un lieve aumento degli ordinativi e livelli stabili di produzione e d'impiego. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe migliorare secondo il 23% degli intervistati, rimanere stabile per il 64% e peggiorare per il 13%.

#### Mercato estero

Le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri archiviano il 2010 in chiaro recupero. L'indicatore sintetico degli affari avanza in zona positiva stimolato dalla crescita annuale degli ordinativi e della produzione. Tuttavia, il volume degli ordini (diminuito rispetto ai mesi precedenti) è giudicato insufficiente, e le capacità tecniche di produzione (sfruttate ad un grado dell'80%) sono ritenute eccessive (saldo a +21), mentre l'organico è adeguato. La crescita del sottocomparto non è stata tale da migliorare una situazione reddituale ancora aggravata rispetto ai valori del trimestre precedente (saldo -38 contro il -28 del quarto trimestre 2009). La situazione complessiva dell'impresa è giudicata soddisfacente da 9 industriali su 10 (buona per l'8% e cattiva per il restante 2%).

Con una produzione assicurata per 4,2 mesi, le **prospettive** degli industriali indicano a tre mesi un aumento degli ordinativi, un livello di produzione stabile e una possibile lieve con-

trazione dell'impiego. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe timidamente migliorare.

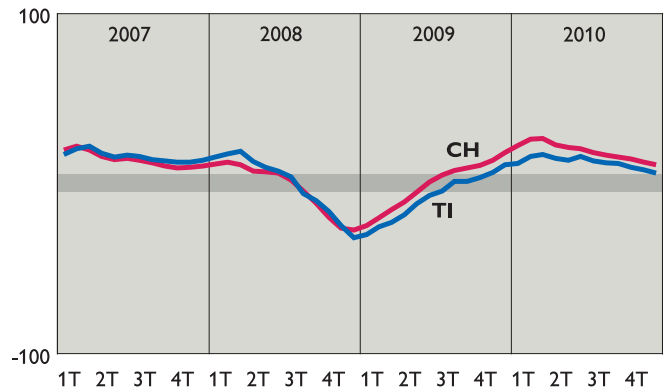
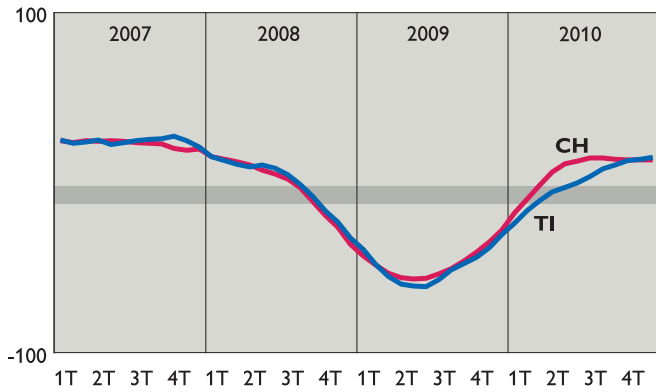
#### Mercato interno

Anche la situazione delle aziende in prevalenza attive sul mercato interno continua a migliorare rispetto allo scorso anno. L'accelerazione in territorio positivo dell'indicatore sintetico degli affari sottolinea i progressi del sottocomparto, sospinto dalla crescita degli ordinativi (sia in numero che in volume) e della produzione. Aumentano pure le capacità tecniche di produzione (sfruttate ad un grado dell'80%), mentre l'occupazione è giudicata eccessiva dal 10% degli industriali, adeguata dal 77% ed insufficiente dal 13%. Nonostante ciò, a stemperare l'entusiasmo anche in questo sottocomparto interviene la situazione reddituale che seguita a peggiorare lievemente (saldo -16 contro il -20 del terzo trimestre). In questo scenario, la situazione aziendale risulta soddisfacente secondo il 75% degli intervistati, buona per il 15% e cattiva per il 10%.

Con una produzione assicurata per 4,6 mesi, le **prospettive** degli industriali per il primo trimestre 2011 indicano una crescita degli ordinativi, mentre stabilità nei livelli di produzione e d'impiego. A sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe migliorare. ■

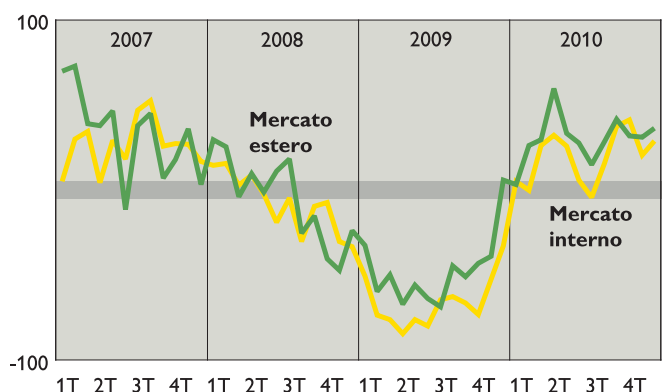
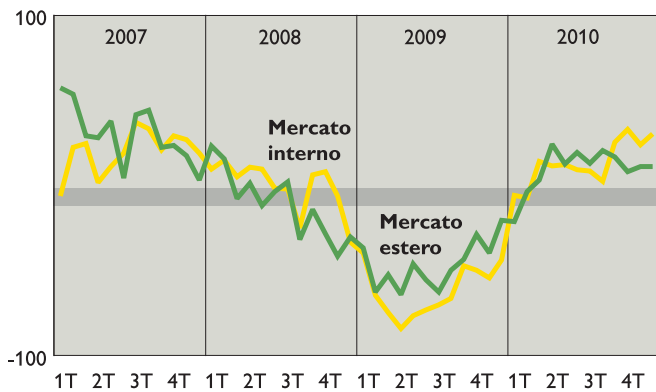
**Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)**

**Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)**



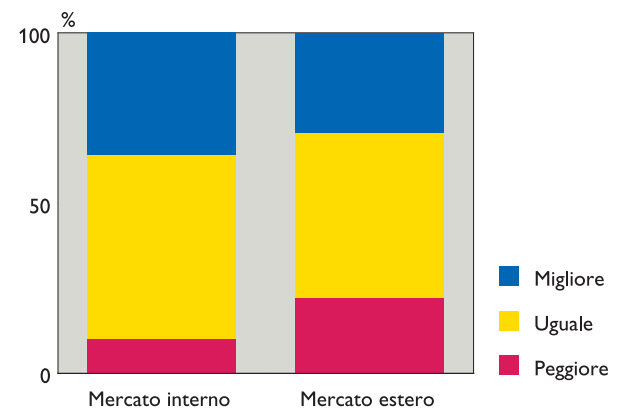
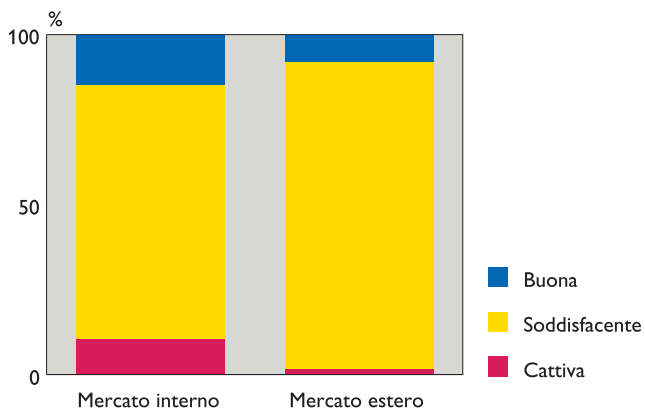
**Andamento degli affari (saldo)**

**Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)**



**Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in%)**

**Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)**





**Stefano Modenini**  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

## L'opinione

Con il quarto trimestre si è chiuso un anno che ha segnato la fine della crisi economica e che è stato all'origine di una ripresa che ha proposto per certi settori un incremento delle ordinazioni non indifferente. Questa tendenza si è rispecchiata positivamente anche sull'occupazione, con una riduzione importante dell'utilizzo dello strumento del lavoro ridotto, così come un calo del numero dei disoccupati a livello nazionale. Tuttavia, verso la fine dell'anno scorso sono emerse sempre più delle sfide che verosimilmente contraddistinguono il 2011. Infatti, se da una parte il Prodotto interno lordo non ha cessato di aumentare, dall'altra la crisi della moneta europea ha messo in seria difficoltà gran parte delle aziende esportatrici. A questo ostacolo si è aggiunto inoltre un aumento dei prezzi delle materie prime che, in certi segmenti, ha toccato il proprio apice negli ultimi mesi del 2010. Non da ultimo, bisogna segnalare una preoccupante riduzione dei margini di guadagno. In particolare il settore industriale sarà chiamato ad incrementare ulteriormente la produttività per restare competitivo sulla scena internazionale.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

---

### Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 20  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)